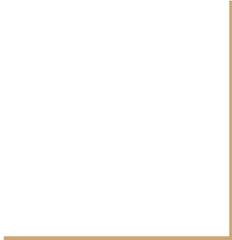




# Genitori e figli verso la scelta

Come supportare i figli nella scelta e nella  
transizione verso la scuola secondaria di  
secondo grado



# Perché ci troviamo qui?

1. Per **confrontarci e riflettere** insieme su come, in questa delicata fase per i nostri figli, **i genitori possono migliorare la propria funzione educativa ed essere di supporto ai propri figli.**
  
1. Per provare a costruire le condizioni affinché la **scelta possa diventare occasione di stimolo** e di approfondimento di motivazioni, **sede di elaborazione critica e di confronto** e quindi, **risorsa** efficace all'interno di esperienze più ampie con le quali l'adolescente si confronta nella sua vita quotidiana.

# Premesse importanti: cornice teorica di riferimento

1. Cornice teorica di riferimento per il mio intervento è l'approccio sistemico-relazionale basato sul concetto di **sistema**.

*Con il termine sistema gli studiosi si riferiscono ad un insieme, ad un'unità globale di singole parti, di soggetti in reciproca relazione fra di loro; questi soggetti non agiscono isolati, ma, al contrario entrano in contatto e si evolvono creando interconnessioni e interazioni.*

# La famiglia come “*sistema*”

1. La famiglia è un **sistema** pertanto ogni suo componente non potrà mai essere considerato una componente a sé stante. Piuttosto **verrà collocata all'interno di questo contesto vitale di appartenenza e compresa sulla base delle interazioni** che creerà con il suo ambiente.
2. Le **relazioni tra i componenti** del sistema “tengono insieme il sistema stesso”, i movimenti di un singolo componente determinano variazioni di significato su tutti i componenti del sistema stesso.

<https://www.youtube.com/watch?v=dNtHRTwDVkQ>

## *Contesto in cui avviene la scelta della scuola superiore*

1. Il momento della scelta della scuola superiore avviene in una fase delicata del ciclo di vita della famiglia: la **preadolescenza** del figlio che rappresenta un momento di potenziale “*crisi*” per l’equilibrio del sistema-famiglia.

Diamo alla parola crisi un significato positivo, di **perturbazione**, **cambiamento** che, attraverso l’introduzione di nuove variabili, può attivare processi evolutivi.

# Compiti di apprendimento e compiti di sviluppo

Nel periodo di passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, i **compiti di apprendimento** (ciò che la scuola mi chiede di imparare) vanno in secondo piano rispetto ai **compiti di sviluppo**: ciò che imparo entrando in relazione con gli altri per diventare adulto.

**L'apprendimento in questa fase non avviene più per imitazione o ripetizione**, come avveniva nella scuola primaria ed elementare, **ma in autonomia, per tentativi**, distaccandosi dai modelli rassicuranti e già noti, per sperimentare in relazione con il mondo esterno.

Per tale ragione nella scuola secondaria (medie e superiori) l'apprendimento è **carico di tensione, paura/ non voglia**.

# La preadolescenza

Fase specifica con caratteristiche proprie che si estende fra i **10 e i 14 anni**.

Metafora significativa: **il guscio che si rompe**.

Prima di questa fase il ragazzo è un fanciullo che vive nell'involucro protettivo dell'obbedienza ai genitori e agli adulti in genere; crescendo questo spazio che prima era rassicurante e vitale diventa, lentamente, angusto e opprimente.

Allora...non gli resta altro che **uscire**: con la forza vitale che prorompe in lui, rompe il guscio, se ne distacca e muove, maldestramente, i suoi primi passi nel mondo.

# Raggiungere la capacità di riflettere e di conoscere sé e la realtà che li circonda

Uno dei cambiamenti che coinvolge la preadolescenza è quello legato al pensiero: dal pensiero concreto al **pensiero ipotetico-deduttivo**: inizia a valutare le esperienze possibili e a dedurre le possibili conseguenze, acquisisce maggiore capacità critica su esperienze anche se non accadute.

Questo permette di: costruire **nuove convinzioni su di sé**, sul mondo e sulla vita.

# Sviluppare una definizione di sé più autonoma

Il preadolescente inizia ad interrogarsi su chi sia veramente e arriva a definire progressivamente la sua identità attraverso l'integrazione di tutte le "immagini di sé" sperimentate da quando è bambino.

La grande sfida (compito di sviluppo o tappa evolutiva) consiste nel passare da una costruzione di sé fondata su modelli in cui identificarsi a una **definizione originale di sé, un concetto di sé ancora poco autonomo e in continua costruzione.**

# Grandi trasformazioni

Quindi il ragazzo si muove per tentativi, andata e ritorno, sperimenta, si distacca, esplora il mondo e, quando ha bisogno, torna alla base, dai genitori per essere rassicurato e per poter poi tornare a esplorare l'ambiente esterno.

**MA il “sistema famiglia” ci condiziona sempre... con credenze e aspettative!**

# *Credenze e aspettative dei genitori*

In particolar modo è necessario prestare attenzione alle credenze (rappresentazioni, opinioni dei genitori sull'istruzione sul lavoro) e alle aspettative che abbiamo come genitori.

(Billy Elliot)

# Ad esempio, rispetto alle credenze, dove ti riconosci?

- *La scuola non aiuta a sviluppare capacità che servono al lavoro*
- *Le ragazze sono più portate per le materie umanistiche e le scienze sociali*
- *Scegliere la scuola superiore è molto importante, perché una volta presa una decisione non si torna indietro...*
- *Quando i figli fanno delle scelte per il loro futuro dovrebbero ascoltare i loro genitori..*
- *L'Università richiede molti sacrifici*
- *Ottenere il titolo di laurea è ormai indispensabile per trovare lavoro*
- .....

Nessuna di queste affermazioni è di per sé sbagliata, ma se diventa elemento che «pesa» molto può influenzare negativamente le scelte di tuo figlio.

# ...e riguardo alle aspettative?

Quale disegno abbiamo nella nostra testa per i nostri figli?

Quali attese, quali aspettative, quali rappresentazioni?

- sarà un re?
- sarà il primo?
- sarà il più bravo?
- sarà un disastro?

E quindi?

Come aiutare senza che credenze e aspettative pesino troppo?

Innanzitutto **riconoscendole** per poterle “tenere sotto controllo” e non fargli avere un “peso eccessivo”.

# Domande....

- In che modo i genitori possono influenzare i figli?
- Il lavoro svolto dai genitori ha molto peso sulla scelta?
- Che ruolo svolgono gli stereotipi?

# ... risposte

- **In che modo i genitori possono influenzare i figli?** I genitori influenzano i figli attraverso le esperienze che raccontano loro e attraverso l'interpretazione della realtà che propongono. I messaggi che vengono trasmessi in questo modo influenzano le opinioni degli adolescenti e il valore di certe occupazioni, così come le scelte educative e professionali.
- **Il lavoro svolto dai genitori ha molto peso sulla scelta?** Non sono le occupazioni dei genitori in sé, che influenzano le scelte, ma piuttosto le aspirazioni che hanno i genitori.
- **Che ruolo svolgono gli stereotipi?** Gli stereotipi di genere e professionali possono incidere in modo significativo sullo sviluppo lavorativo della persona, riducendo la gamma delle opzioni potenzialmente considerabili. Questo penalizza soprattutto le donne, poiché si trovano spesso a scegliere tra un ventaglio di occupazioni più ristretto e con minore prestigio sociale, minore retribuzione e inferiori prospettive di carriera, rispetto agli uomini.

Quale ruolo possono svolgere i genitori, a supporto di questa fase critica?

*«La capacità di essere punto di riferimento per i propri figli, in presenza di una situazione «critica» passa, in primo luogo, attraverso **la capacità di instaurare relazioni positive con essi**»*

*M.L.Pombeni*

Una buona relazione è quella che ci permette di dare alcuni permessi ai nostri figli per favorire le grandi trasformazioni.

Diventa importante imparare a regolare la «giusta distanza», tra autonomia e dipendenza sana, stabilendo confini chiari e inviando ai ragazzi alcuni permessi specifici:

- «Puoi imparare a scegliere liberamente ciò che ti piace e ciò che non ti piace sapendo riflettere sulle conseguenze delle tue azioni»
- «Puoi riflettere e confrontarti sui tuoi modi di pensare e di agire»
- «Sono contenta che tu abbia una tua visione del mondo»

- «Puoi essere in disaccordo con me ed esprimere pareri diversi dai miei»
- «Puoi essere diretto e non manipolare gli altri per avere approvazione e raggiungere ciò che desideri»
- «Puoi incontrare e far parte di gruppi e rimanere delle tue idee scegliendo di fare quello che vuoi, rispettando la tua unicità e la diversità dagli altri»

Quindi La scelta della scuola superiore potrebbe diventare **un momento di confronto anche per la necessaria trasformazione dei rapporti familiari verso una dimensione più paritaria e di maggiore reciprocità fra genitori e figlio e rappresentare una prima tappa del lungo e faticoso, ma necessario, processo di individuazione, emancipazione e svincolo dalle figure parentali.**

# I passi verso la scelta

- 1. Raccogliere le informazioni**
- 2. Confrontarsi con altri:** insegnanti, genitori, amici
- 3. Ordinare le alternative per importanza/preferenza**
- 4. Considerare vantaggi e svantaggi di ogni alternativa**
- 5. Scegliere**

# In ognuno di questi passi possono agire:

- **IL COINVOLGIMENTO:** riguarda l'interesse e la partecipazione dimostrati nei confronti della scelta, in termini di disponibilità a investire tempo e impegno per aiutare il/la propria figlio/a a prendere una decisione.
- **IL SUPPORTO:** riguarda le azioni che un genitori può mettere in atto per promuovere la capacità del proprio/a figlio/a a gestire il processo di scelta in maniera autonoma.
- **L'INFLUENZA:** comprende le azioni che un genitore può mettere in atto per indirizzare la scelta del/la figlio/a verso l'alternativa che ritiene più adeguata.

*Esercitazione: BRAINSTORMING*

Essere coinvolto per me significa:

Essere di supporto per me significa:

Influenzare le scelte di mio/a figlio/a per me significa:

# “Penso, quindi agisco”

Abbiamo visto che le rappresentazioni della realtà e le credenze guidano il nostro modo di agire, esiste una stretta correlazione fra ciò che penso, ciò che provo e il mio comportamento.

## Guardiamo degli esempi

SITUAZIONE	Io e mio figlio non siamo d'accordo sul percorso di studi che dovrebbe intraprendere.
PENSIERO AUTOMATICO	Mio figlio non è abbastanza maturo per scegliere il suo futuro e vuole porsi solo in contrasto con me.
EMOZIONE COLLEGATA	Ansia, collera - <b>SCELGO IO PER LUI (INFLUENZA) = NON RICONOSCIMENTO</b>
PENSIERO ALTERNATIVO	Io e mio figlio abbiamo punti di vista diversi.
CONSEGUENZA DEL NUOVO PENSIERO	Cerco di aumentare il confronto per comprendere le sue idee e illustrargli le mie: <b>COINVOLGIMENTO E SOSTEGNO= RICONOSCIMENTO</b>

SITUAZIONE	Mio figlio ha un obiettivo professionale che comporta un percorso di studi molto lungo e impegnativo
PENSIERO AUTOMATICO	“Non ce la farà mai”
EMOZIONE COLLEGATA	Ansia, paura - <b>MEGLIO FACCIA ALTRO= INFLUENZA</b>
PENSIERO ALTERNATIVO	Il percorso lungo e impegnativo richiede che io sostenga mio figlio affinché non si arrenda davanti alle difficoltà e possa raggiungere il suo obiettivo.
CONSEGUENZE DEL NUOVO PENSIERO	<b>AUMENTO COINVOLGIMENTO E SUPPORTO</b>

# Infine: piccole cose DA FARE

- Osservare i figli per scoprire interessi e inclinazioni
- Ascoltarlo per scoprire se ha desideri e progetti nel cassetto
- Valorizzare le sue potenzialità, riconoscere le sue capacità e i suoi limiti
- Accogliere i suoi dubbi
- Capire le motivazioni del consiglio orientativo degli insegnanti
- Esplorare ed analizzare insieme in maniera attiva la gamma di alternative
- Tenersi aggiornati e selezionare le fonti
- Sostenerlo anche se ha scelto una scuola lontano da casa
- Accettare un certo margine di errore nella scelta maturata
- Seguire l'evoluzione del mondo del lavoro per capirne le esigenze

# e piccole cose DA EVITARE

- **Ignorare** i propri figli, con l'alibi che tanto **la scelta è solo sua**
- **Sostituirsi** ai figli in nome di una presunta immaturità, togliendo loro una grossa occasione di responsabilizzazione e di emancipazione, **dicendo ad esempio che la scuola migliore è quella che avete già scelto per lui**
- **Sottolineare** sempre i suoi difetti
- **Pensare che i figli si comportino** sempre allo stesso modo, in casa e fuori, rifiutando l'idea che altri possano conoscere il proprio figlio sotto altri aspetti **squalificando**, ad esempio **il parere dei docenti se contrasta con il vostro**
- **Delegare** alla scuola le informazioni sugli sbocchi formativi dopo le medie
- **Fidarsi** di informazioni generiche, ingenua, muovendosi fra il sentito dire

- **Dare** guide da leggere da solo
- **Bocciare** le scuole solo perché lontane
- **Fare tragedie** se sbaglia scuola «te l'avevo detto»
- **Selezionare** le alternative alla luce di un'unica chiave di lettura: scegliere una scuola piuttosto che un'altra perché gli «insegnanti non fanno sciopero» o «non circola droga», o solo valutando le statistiche occupazionali
- **Trasferire** sui figli desideri personali che i genitori non sono riusciti a realizzare, sottovalutando sia desideri che risorse effettive dei figli
- **Leggere e interpretare** la realtà secondo schemi vecchi, «il posto fisso», dentro una società caratterizzata da flessibilità e da cambiamenti continui

*I vostri figli non sono figli vostri.  
Sono i figli e le figlie del desiderio che la  
vita ha di sé stessa.  
Essi non provengono da voi, ma attraverso  
di voi.  
E sebbene stiano con voi, non vi  
appartengono.*

*Potete dar loro tutto il vostro amore, ma  
non i vostri pensieri.  
Perché essi hanno i propri pensieri.*

*Potete offrire dimora ai loro corpi, ma non  
alle loro anime.  
Perché le loro anime abitano la casa del  
domani, che voi non potete visitare,  
neppure nei vostri sogni.*

*Potete sforzarvi di essere simili a loro, ma non  
cercare di renderli simili a voi.  
Perché la vita non torna indietro e non si ferma a  
ieri.*

*Voi siete gli archi dai quali i vostri figli, come  
frecce viventi, sono scoccati.  
L'Arciere vede il bersaglio sul percorso  
dell'infinito, e con la Sua forza vi piega affinché  
le Sue frecce vadano veloci e lontane.*

*Lasciatevi piegare con gioia dalla mano  
dell'Arciere.  
Poiché così come ama la freccia che scocca,  
così Egli ama anche l'arco che sta saldo.*

Kahlil Gibran

***Grazie mille per la  
vostra  
partecipazione.***

*I. C. "Giovanni XXIII" di  
Castellarano*

*prof.ssa Sara Bafile*